

|| tebaide ||

LANOCE
D'ORO

Hagiwara Sakutarō

ALL'ANIMA IN ASCOLTO

7

Hagiwara Sakutarō

All'anima in ascolto

LANOCE

D'ORO

Una voce sottile viene dalla Luna. Viene azzurra e dorata a posarsi su ciascuno, quando trova silenzio, ardore e quel profumo sovranaturale che emana da un'anima in ascolto. A volte si vedono, questi esseri sospesi, al centro di una folla o nascosti, appena fuori da un sentiero, quieti quando tutto corre, distratti quando tutto chiama. Nulla li riporta, niente li risveglia. Come barche senza vela, senza remi, seguono un'altra rotta, un altro tempo e ritoccheranno terra solo quando nulla di quell'itinerario sia stato omissso. Sono questi poeti anche se non hanno scritto un verso, musicisti anche se non conoscono strumento, marinai anche se non hanno rotta. Per costoro sono questo libro e queste poesie.

Sakutarō sarebbe ora tra loro, ma invece venne prima e scrisse. Poesie che non cercavano l'arte, lo stile, l'artificio, *poesie che non cercavano*, ma percepivano, come se scrivere versi fosse un senso ulteriore. E questo le rese tramite di quella «scossa elettrica», di quell'enigma che tiene allo stesso modo annodato e sciolto, velato e svelato, il mistero malinconico e infinito delle cose e del tempo. Sapeva che la poesia è per il futuro, e il futuro poi lo riconobbe e disse che la sua opera fu mutamento: la lingua, il ritmo, la musica della poesia in Giappone da allora avrebbero avuto in sé tracce madreperlancee di Hagiwara Sakutarō.

Nella sua famiglia tutti erano stati medici ma lui aveva ascoltato il treno lontano, quello che fa tutti i paesi sconosciuti, fugaci e incomunicabili, che fa inutili i calendari, superflui i giorni. Aveva “perso” una parte del corpo, quella che permette di camminare tra gli umani, nel mondo e avere i loro stessi pensieri e desideri. Trattenne invece il vuoto, il nulla, che è dolore, fuga senza scampo, «cammino dov'è morto il vento», esilio, fame, ma è pur qualcosa: un'Isola di ghiaccio, da dove tutto si rivela duale, moltiplicato.

In ogni parola qualcos'altro, in ogni visione un'altra più febbrile e nascosta, in ogni imminenza già sempre la nostalgia, in ogni limite l'accesso all'universo.

La rana, il cane, il cavallo, il gatto, il polpo, la tartaruga: animali simbolici; le ombre, gli astri, le fiamme, il vento, ancora simboli, forse, gesti, verbi vestiti di immagine. Niente è soltanto quello che è — nessuno è soltanto chi è destinato ad essere.

Solitario, assediato dalle proprie ombre e dall'evanescenza primaverile, con malinconia e desiderio, sentimenti della distanza, con «la lampada in mano guardava il giardino buio, guardava spossato» la vita testarda che cresce sfinita. Eppure, nonostante la balbuzie del Mistero e lo stupore giudicante degli umani tutti interi, adulti, disgustati dalle nubi, dai significati, dalle ombre, aprì le mani, accolse semi di suono, riconobbe che «il luminoso e il segreto» sono entrambi eccessi, e solo nella sovrapposizione, nel pallido, nel fioco, nel tepore si propagano gli enigmi, parole-preghiera per la vita che sopravvive nascosta.

Questo, in Italia, è il primo libro che approda a quell'isola di ghiaccio e ne riporta testimonianza.



Hagiwara Sakutarō (Maebashi 1886 - Tokyo 1942) è considerato uno dei massimi innovatori della poesia giapponese. Le sue raccolte *Ululando alla luna* (1917), *Il gatto azzurro* (1923) e *L'isola di ghiaccio* (1934) accolsero immaginari, stili, metri e musicalità inaudite, frutto trasparente dell'incontro con le nuove idee e i nuovi oggetti che, sin dall'era Meiji, provenivano da occidente.

Sesto figlio di una ricca famiglia, girovagò, tentò la vita familiare, fallì, studiò mandolino, fondò un'orchestra. Contribuì a riviste letterarie e scrisse saggi di critica e poetica, alcuni proprio riguardo quella tradizione che aveva contribuito a superare ma verso la quale nutriva profondissima ammirazione.

TEBAIDE

7



Hagiwara Sakutarō

ALL'ANIMA IN ASCOLTO

Poesie scelte

con un testo di
Takamura Kōtarō

Cura e traduzione di
Atsuko Azuma e Cristina Patregnani

TESTO A FRONTE



© La Noce d'Oro 2025

Edizioni di riferimento:

Hagiwara Sakutarō zenshū

(*Opere complete di Hagiwara Sakutarō*), Voll. 1 e 2,
Chikuma Shobō, Tokyo, 1976.

Copertina: Astrid Sarrocco

Costina: particolare di

Watanabe Shikō, 花木 (*Fiori*), Byōbu, 1683-1755,
The Freer Gallery of Art, Washington.

ISBN 979-12-80726-16-2

Per maggiori informazioni:

www.lanocedoro.it

info@lanocedoro.it

INDICE

Premessa	19
----------	----

ALL'ANIMA IN ASCOLTO

愛憐詩篇 (一九一三年—一九一四年)	
Poesie d'affetto (1913-1914)	27
みちゆき	28
Viaggio	29
こゝろ	30
Il cuore	31
室内	32
Interno	33
ありちごく	34
Formica leone	35
地上	36
Sulla terra	37
月光と祈祷	38
Il chiaro di luna e la preghiera	39

月に吠える (一九一七年)	
Ululando alla luna (1917)	43
序	44
<i>Premessa alla prima edizione</i>	45
地面の底の病気の顔	56
Un volto malato nel fondo del terreno	57
竹	58
Bambù	59
龜	62
Tartaruga	63
笛	64
Flauto	65
冬	66
Inverno	67
天上縊死	68
Impiccarsi in cielo	69
卵	70
Le uova	71
感傷の手	72
Le mani sentimentali	73
山居	74
Dimora in montagna	75
殺人事件	76
Un caso di omicidio	77
雲雀料理	78
Un'allodola come pasto	79

掌上の種	80
I semi sul palmo	81
かなしい遠景	82
Un panorama triste	83
悲しい月夜	84
Una triste notte di luna	85
危険な散歩	86
Un cammino pericoloso	87
酒精中毒者の死	88
La morte di un alcolizzato	89
干からびた犯罪	90
Lo scheletro di un delitto	91
蛙の死	92
La morte della rana	93
内部に居る人が畸形な病人に見える理由	94
La ragione per cui la persona all'interno sembra un malato deforme	95
椅子	96
Sedia	97
春夜	98
La notte di primavera	99
ばくてりやの世界	100
Il mondo dei batteri	101
およぐひと	104
Chi nuota	105
ありあけ	106
Alba	107

貝	108
Conchiglia	109
麦畑の一隅にて	110
In un angolo del campo di grano	111
くさった蛤	112
Il fasolaro putrefatto	113
春の実体	114
La sostanza della primavera	115
愛憐	116
Affetto	117
恋を恋する人	118
Un innamorato dell'amore	119
白い月	120
La luna bianca	121
見しらぬ犬	122
Un cane sconosciuto	123
蛙よ	124
Cara rana	125
孤独	126
Solitudine	127
白い共同椅子	128
Le panchine bianche	129
笛	130
Flauto	131

青猫 (一九二三年)	
Il gatto azzurro (1923)	137
序	138
<i>Premessa alla prima edizione</i>	139
薄暮の部屋	148
La stanza al crepuscolo	149
群衆の中を求めて歩く	152
Vorrei camminare nella folla	153
恐ろしく憂鬱なる	156
Tremendamente malinconico	157
憂鬱なる花見	160
La malinconia di <i>hanami</i>	161
夢にみる空家の庭の秘密	164
Il segreto del giardino di una casa vuota che vedo in sogno	165
佛の見たる幻想の世界	168
Il mondo visionario che apparve al Buddha	169
題のない歌	170
Canzone senza titolo	171
艶めかしい墓場	172
Un amoroso camposanto	173
さびしい来歴	176
Una storia squallida	177

青空	178
Il cielo blu	179
最も原始的な情緒	180
La sensazione primordiale	181
蒼ざめた馬	182
Il cavallo livido	183
思想は一つの意匠であるか	184
L'idea è un artificio?	185
艶めける靈魂	186
Un'anima sensuale	187
花やかなる情緒	190
Una sensazione splendida	191
蝶を夢む (一九二三年)	
Sognando una farfalla (1923)	197
蝶を夢む	198
Sognando una farfalla	199
内部への月影	200
Il raggio di luna all'interno	201
石竹と青猫	202
Un garofano e il gatto azzurro	203
蟾蜍	204
Rospo	205

絶望の逃走	206
La fuga disperata	207
涅槃	210
Nirvana	211
かつて信仰は地上にあった	214
C'era una volta la fede sulla terra	215
松葉に光る	218
Brillando sugli aghi di pino	219
輝やける手	220
La mano luccicante	221
吠える犬	222
Il cane che ulula	223
定本青猫 (一九三六年)	
Il gatto azzurro — versione definitiva (1936)	229
まどろすの歌	230
Canzone del <i>matroos</i>	231
荒寥地方	232
Paesi deserti	233
輪廻と樹木	234
La metempsicosi e gli alberi	235
暦の亡魂	238
L'anima perduta del calendario	239

郵便局の窓口で	240
Allo sportello postale	241
大工の弟子	242
Apprendista carpentiere	243
時計	244
Orologio	245

郷土望景詩 (一九二五年)	
Paesaggi nativi (1925)	249

出版に際して	250
<i>Avvertenza</i>	251

中學の校庭	254
Il cortile delle medie	255
波宜亭	256
L'osteria da Hagi	257
二子山附近	258
Intorno al Monte Futago	259
小出新道	260
La strada nuova di Koide	261
新前橋駅	262
La nuova stazione di Maebashi	263
廣瀬川	264
Il fiume Hirose	265

氷島 (一九三四年)	
L'isola di ghiaccio (1934)	269
自序	270
<i>Premessa</i>	271
漂泊者の歌	274
Canzone del girovago	275
るなばあく 遊園地にて	278
Al luna park	279
晩秋	282
Il tardo autunno	283
品川沖観艦式	284
La rivista navale al largo di Shinagawa	285
火	286
Fuoco	287
さぶうえい 地下鐵道にて	288
In metropolitana	289
虚無の鴉	290
Corvo del nulla	291
我れの持たざるものは一切なり	292
È tutto, ciò che io non ho	293
監獄裏の林	294
Il bosco dietro il carcere	295
昨日にまさる戀しさの	296
Ancora più di ieri, l'affetto	297

詩篇小解	298
<i>Note</i>	299
宿命 — 散文詩 (一九三九年)	
Il fato – Poesie in prosa (1939)	307
散文詩について	308
<i>Sulla poesia in prosa</i>	309
ああ固い氷を破って	316
Ah, contro i duri ghiacci	317
舌のない眞理	318
Verità senza lingua	319
死なない蛸	320
Il polpo che non moriva	321
觸手ある空間	324
Spazio tentacolare	325
家	326
Casa	327
齒をもてる意志	328
Volontà che ha i denti	329
郵便局	330
L'ufficio postale	331
初夏の歌	334
Canzone d'inizio estate	335

時計を見る狂人	336
Il pazzo che guardava l'orologio	337
蟲	338
Insetto	339
虚無の歌	346
Canzone del nulla	347
IL POETA PURO SENZA PARI di Takamura Kōtarō	353
IL <i>MOE</i> DI SAKUTARŌ di Atsuko Azuma	357
Bibliografia	361
Illustrazioni	365



PREMESSA

Poeta, scrittore e musicista, Hagiwara Sakutarō (1 novembre 1886 - 11 maggio 1942) viene considerato il padre della poesia moderna giapponese. All'interno della sua vasta produzione letteraria, oltre alla poesia e alla narrativa, si inscrivono aforismi e numerosi saggi di critica letteraria. Fu un profondo e rispettoso conoscitore della poesia tradizionale giapponese, dalla quale però si distaccò, apportando il suo personale contributo alla corrente di poeti che veniva già catalogata come "dei versi liberi". Istruitosi anche sulla poesia cinese e sul pensiero occidentale, con la prima raccolta, *Tsuki ni hoeru* (*Ululando alla luna*, 1917) trasformò in maniera definitiva la poesia moderna giapponese liberandola da elementi formali che ancora resistevano nei cosiddetti versi liberi, come la scelta di un lessico arcaico e il ritmo tradizionale delle sillabe. Attraverso l'uso di un linguaggio immediato, intimamente legato alle cose che lo circondavano, fu il cantore nostalgico della malinconia nei confronti di qualcosa di lontano, d'invisibile e inscritto nella sua sensualità, soprattutto nella seconda raccolta di poesie, *Aoneko* (*Il gatto azzurro*, 1923). L'estrema dissonanza tra l'immediatezza del suo linguaggio e la sua tendenza metafisica si cristallizzò nella penultima raccolta, *Hyōtō* (*L'isola di ghiaccio*, 1934), dove lo stile tornò ad assumere un certo classicismo, teso alla poesia cinese piuttosto che

alla morbidezza tradizionale giapponese, ancora presente nei suoi primi anni di attività poetica.

In questo volume, vengono scelti i versi dalle sue principali raccolte summenzionate e parimenti prese alcune poesie dalle raccolte successive al *Gatto azzurro*, *Chō wo yumemu* (*Sognando una farfalla*, 1923) e *Teihon Aoneko* (*Il gatto azzurro - versione definitiva*, 1936), e altri brani piuttosto cantabili da *Junjō shōkyoku shū* (*Pezzi innocenti*, 1925), comprese le sue primissime *Poesie d'affetto*, infine alcune prose tratte da *Shukumei* (*Il feto*, 1939).

ISBN 979-12-80726-16-2



In copertina:
Astrid Sarrocco, composizione n.0, 2025

€ 18,00